

### Blitz antiterrorismo a Napoli: quattro in carcere, un ricercato Sono fiancheggiatori delle Br?

Dalla nostra redazione  
NAPOLI — Quattro arresti, un latitante. La Digos di Napoli ha inferito un nuovo duro colpo al terrorismo partenopeo che forse si stava riorganizzando dopo gli arresti di ottobre che avevano decapitato la colonna napoletana delle Br. Michele Radente, 21 anni, nome di battaglia «Luca» (arrestato a Trento), Francesco Orta, 21 anni, nome di battaglia «Gennaro»; Pasquale Mosella, 25 anni, nome di battaglia «Sergio»; Luciano Ericeo, 24 anni, nome di battaglia «Luca»; Gaetano Uccello, 23 anni, nome di battaglia «Renato» (il latitante), sono accusati di avere fondato gli «Organismi di Massa Rivoluzionari», un'organizzazione parallela alle Br «colonna Napoli» che ebbe il suo battesimo ufficiale nel corso del sequestro Cirillo. La magistratura avrebbe trovato infatti le prove che prima di lanciare la «campagna di primavera dell'81» (che cominciò proprio con il sequestro Cirillo e terminò con l'uccisione del fratello di Patrizio Peci) le Br cercarono collegamenti con gli strati sociali napoletani cercando di coinvolgere nella lotta armata disoccupati, sottoproletari, senzatetto. Le Br fallirono in pieno il loro scopo, completamente isolati da queste realtà,

ma riuscirono — hanno affermato gli investigatori nel corso di una conferenza stampa — a trovare qualche adepto che confluisce appunto negli OMR, organizzazione che aveva stretti contatti con le Br. Già nel primo volantino della cosiddetta campagna Cirillo le Br tentavano di avallare le tesi che disoccupati e senzatetto erano «stretti» dalla loro parte. In effetti gli Organismi di Massa Rivoluzionari erano costituiti solo da qualche disoccupato, a quanto pare iscritto alla lista dei «Banchi Nuovi» (come ha affermato Luciano Curra Gli OMR avevano un compito essenzialmente di fiancheggiamento. I cinque presunti terroristi sono accusati di costituzione di banda armata, di tentativo di arruolamento di altre persone, di porto e detenzione di armi e munizioni, diffusione di documenti delle Br, di rapine plurime, di omicidio, di tentativi di omicidio, di responsabilità della rapina della pistola ad un carabinieri (avvenuta l'anno scorso, il 27 aprile, arma trovata poi indosso al capocolumna delle Br Vittorio Bolognesi.

Vito Faenza



### Chiuso il Pantheon: è malato

ROMA — Il Pantheon è stato chiuso. La decisione è stata presa ieri dal soprintendente ai monumenti, Giovanni Di Gelo, al termine di un sopralluogo e dopo una lunga consultazione con la commissione di tecnici e architetti che tengono sotto controllo la salute dei monumenti romani. La caduta del pezzo di stucco, che altri ieri si era staccato dalla volta aveva ferito leggermente un turista tedesco, non è stato un caso accidentale. Già in passato erano venuti giù altri frammenti di stucco. Il Pantheon è malato — ha detto il soprintendente Di Gelo — abbiamo registrato diverse lesioni. Ma per un esame dettagliato dei danni subiti dall'enorme edificio (è alto 43 metri) occorrono un mese di lavoro di stato di salute del Pantheon è stato lanciato a più riprese una miriade di beni Culturali non ha finora dato risposta.

### Ricerche biomediche sul cancro

ROMA — Il ministro della ricerca scientifica e tecnologica, Pierluigi Romita, ha insediato ieri mattina un comitato di una trentina di esperti per un programma di ricerche nel settore delle tecnologie in oncologia, che siano indirizzate verso la diagnostica che verso le terapie. Il programma utilizzerà un fondo speciale per la ricerca applicata, prevista dalla legge 46. Al programma parteciperanno anche l'Assofarm (ramo di ricerca dell'ENI), la Farmitalia, l'Istituto Mario Negri e l'Ansaldo. L'attività del comitato sarà coordinata dal professor Leonardo Santi. In esso vi sono, tra gli altri, i professori Umberto Veronesi, Gianfranco Fegiz, Silvano Garattini, Francesco Pochiari, Giorgio Prodi e Vincenzo Russo. Altri programmi in base alla legge 46, sono già stati avviati per l'energia, l'ambiente, l'elettronica e l'edilizia.

### Oggi sulla P2 il confronto Carboni- Pellicani-Vitalone

ROMA — Inizia stamane, in una caserma dei carabinieri sull'Aurelia e non a Palazzo San Marco, per motivi di sicurezza, il confronto a tre Carboni-Pellicani-Vitalone. Il confronto, dovrebbe protrarsi per tutta la giornata, davanti alla Commissione d'inchiesta sulla P2. Carboni e Pellicani, ancora in stato di detenzione, sono già stati messi a disposizione della Commissione parlamentare. Pellicani, come è già avvenuto in precedenti occasioni, è riuscito a mettere sotto accusa il faccendiere sardo, raccontando una serie di episodi precisi e circostanziati. La presenza dell'avvocato Vittorio Vitalone renderà l'audizione particolarmente interessante: il professionista, infatti, è accusato di avere avuto vari incontri con Carboni, a Lugano, e di avere incassato grosse cifre da Calvi per «risolvere i guai del banchiere con la giustizia». Carboni, in sostanza, aveva promesso di risolvere ogni problema «spingendo le ruote» alla Procura della Repubblica a Roma. Non è improbabile che il confronto vada avanti anche domani. Intanto da Ginevra si è appreso che il capo delle Br, Mario Imbriani, è stato arrestato a Ginevra, è stato condannato a due mesi di prigione con la condizionale e al pagamento di una multa di cento franchi svizzeri (alcune migliaia di lire) per aver violato la legge sul soggiorno degli stranieri. Imbriani, al momento dell'arresto, aveva in tasca una busta contenente documenti falsi anche se ammise subito di essere il Gelli tanto ricercato. Il «venerabile» non era presente nell'aula del tribunale di polizia di Ginevra (equivalente alla nostra pretura) per le cattive condizioni di salute: così come hanno fatto i difensori. La tesi dei legali è che Gelli non poteva che avere documenti falsi essendo, in Italia, una specie di «perseguitato politico».

Con l'apertura della Porta Santa da parte del Papa

## Domani il via all'Anno Santo

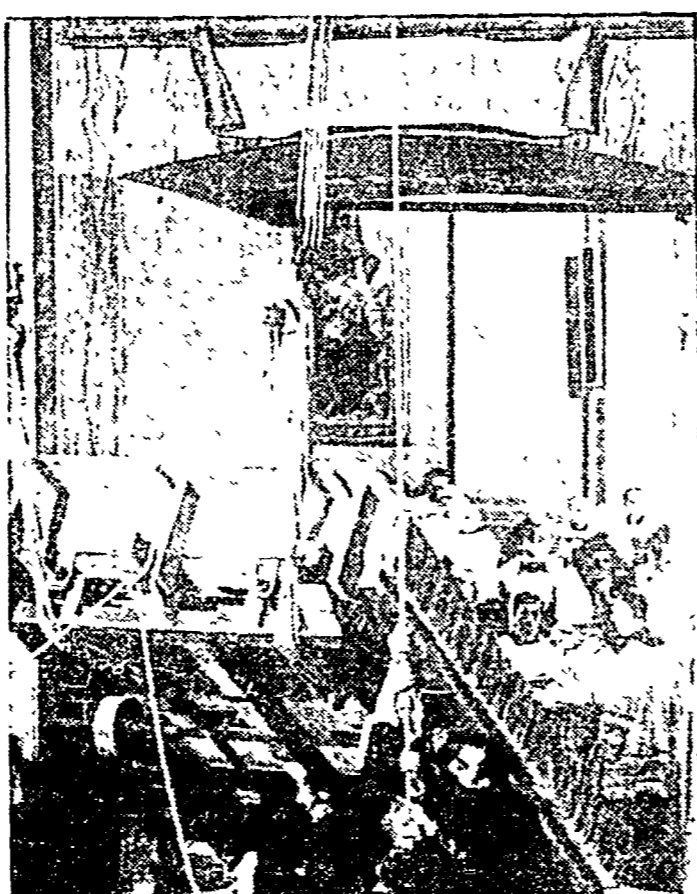
### Saga del pellegrino e Wojtyla superstar

Previsto l'arrivo di dieci milioni di persone - Pasti a prezzo fisso nei ristoranti romani - Guida del Vaticano e inno ufficiale - Infuria l'industria della «patacca»

ROMA — La maglietta più cara è di cotone giallo con due guardie svizzere ad alabarda innalzata sullo sfondo della Cupola; il santino più kitsch l'abito di plastica bianca tipo altare, con il rosario visto di Wojtyla incorniciato da una impossibile aureola di minuscole lampadine multicolori, mimetizzate dentro roselline trasparenti. Ma il più prezioso è quanto si vuole, con modica spesa — anche poche migliaia di lire — e pacchettino di ogni tipo e foglia. All'apertura dell'Anno Santo — Holy Year 1983 — i negozi si sulla via della Conciliazione, tutt'intorno a San Pietro, sono i primi in pieno fervore, anche se già sotto il sole romano, nella splendida piazza, pullman, carrozzelle, folia che parla inglese, francese, spagnolo (molte committenti di donne anziane, ma anche molti cortei di giovani pellegrini-turisti) danno una sia pur pallida idea della kermeesse che si avvicina. Wojtyla giganteggia, consumato in piccolo e in grande, oro, argento, metallo, oro, cora, seta, cotone, Wojtyla è naturalmente sorridente su cartolina (Anno Santo della Redenzione 83), su piatto, bicchiere, coltello, portacarte, portafogli, quaderni, posacenere, portafotografia, medaglia, borsa per la spesa, maglietta, foulard, tazzina per il

latte, preghiera di Gesù (5 lingue), francobilli, arazzi, anche scendiletto. È un enorme emporio di foto: il Papa all'udienza del 6 marzo, poi a quella del 17, poi a visita in Abruzzo, poi tra gli studenti, ecc.; in un crescendo di pose, atteggiamenti e sorrisi; a poche lire (da 1.800 alle 15-16 mila) tutti possono portarsi a casa il ritratto del papa. Per il quindicimila si può addirittura conquistare un Wojtyla tridimensionale, impressionante e fluttuante, a braccia benedite sullo sfondo di un disco di 25 centimetri, un set di bicchieri, «datati», per 2.000, la «siappa» sospesa dentro un'ampolla d'acqua, il Colosseo nella palla di vetro con la classica neve, una Pietà in gesso, un cuscione con le chiavi papali, il fatidico portacarte con la scritta «A Roma andò: a te pensai questo ricordo ti porta», e anche «eroi della pace», anche polari e occhiali da sole, anche pocket radio, impalpabili tascabili, catenine, medagliette, rosari, crocifissi, apritioggetti. Mentre il Papa si accinge ad aprire la Porta Santa domani alle 17 con il martello che usò nel 1933 Pio XI, dan- do così inizio ufficialmente a questo straordinario e inattesa spietato Giubileo (e certissima sarà trasmessa in eurovisione, con la regia dell'immane Franco Zeffe-

relli), per ora è esplosa solo il commercio spicciotto e del tutto profano del santino, o patacca, per la gioia dei negozianti specializzati, i vari Kosmos, Vepla, Di Giorgio, Cio, Italiano o granero, può chiudersi, con tanto di nome e cognome, la speciale benedizione del papa: dietro il pagamento della somma dovuta (dalle 8 alle 25 mila lire) il negoziante si incaricherà di farla recapitare a domicilio, franco posta e dovutamente benedetto nello spazio di soli venti giorni. La macchina è in moto, anche se per il momento, senza scalore e senza «grida». Anzi. In via Pieltferl dove, al terzo piano, ha sede il Comitato centrale del Vaticano per il Giubileo, minimizzano e smorzano i toni. Indetto per celebrare il 1950° della Redenzione, questo Holy Year dovrebbe essere nelle intenzioni della Chiesa, una manifestazione agiografica, all'insegna della spiritualità, della riconciliazione cristiana ed ecologica insieme, del ritorno a Dio e alla natura. «Non ferire, oltre o dentro un manifesto, né un depliant, né una medaglia», dicono. Ma dieci milioni di pellegrini (tanti se ne aspettano da oggi all'aprile 84, data di chiusura dell'Anno) valgono pure una messa. Dischi e cassette con canti sacri, prodotti dal Vaticano, «i suoni di S. Pietro» — sono già in vendita, una guida di 250 pagine è alle stampe: un po' in ritardo sui tempi, la macchina è in moto. Enti religiosi, conventi, agenzie cattoliche, come la Opera romana Pellegrinaggi, sono all'opera nella capitale, la carezza di posti letto (sono in totale 100 mila) è drammatica e c'è incetta di tutto, ostelli, campeggi, affittacamere, case di ferie, oltre ovviamente il normale circuito alberghiero di Roma, (924 alberghi: 270 pensioni, 200 locande), 1.800 comunità religiose, 224 istituti femminili e 102 maschili sono impegnati in prima fila per accogliere i «romei», a prezzi del tutto concorrenziali. Per mangiare, invece, non si sarà la ventata mensa del pellegrino, ma l'organizzazione vaticana è pronta ad offrire nei cinque circoli di San Pietro pasti popolari a prezzi bassissimi. Nelle trattorie e ristoranti della capitale (3780 in tutto) si potranno



L'apertura della Porta Santa il 24 dicembre del 1974 in occasione del precedente Anno Santo

Scotland Yard sul delitto Rothschild e l'assassinio dell'antiquario

## «Nessun contatto tra la May e il romano Sergio Vaccari»

L'inchiesta londinese del giudice Jacoboni e degli ufficiali dei CC Battaglia e Corsetti voleva far luce su questo aspetto - Adesso si indaga nel «giro» dei gioielli rubati

Dal nostro corrispondente LONDRA — Scotland Yard smentisce nel modo più categorico che vi sia la minima connessione tra l'assassinio dell'antiquario e trafficante italiano Sergio Vaccari, finito con quindici coltellate nel suo appartamento di Kensington nel settembre scorso, e il misterioso scomparsa e l'inspiegabile morte di Jeannette May e di Gabriella Guerin sui monti del Maceraese fra il novembre dell'80 e il gennaio dell'82. E le altre cose: il supplemento di inchiesta che il capitano dei carabinieri Giacomo Battaglia e il tenente Carlo Corsetti (ai quali si è aggiunto poi il giudice Alessandro Jacoboni) hanno condotto per una settimana a Londra mirava a far luce proprio su questo aspetto: ossia il rapporto casuale o meno che il feroce, dilante di case d'arte, poteva aver stabilito con gli ambienti internazionali che trattano tele e oggetti preziosi, smerciano droga o riciclano denaro di provenienza dubbia.



Jeannette May (a sinistra) e Gabriella Guerin

È stato un passo falso, un'imprudenza o una semplice coincidenza a perdere la May? Era forse venuta in possesso di informazioni vitali che una potente e oscura organizzazione del crimine aveva tutto l'interesse a cancellare con la sua morte? Questa è la tesi sulla quale si sta orientando la stampa inglese: una versione riduttiva rispetto ai moti e angoscianti interrogativi che continuano ad affollarsi in sottofondo una spiegazione di rito di nesso che, tutto sommato, non convince. La ex-fotomodella e già baronessa Rothschild sarebbe stato ucci-

del business Anno Santo, qualcuno certamente si gioverà. Ai tempi del Vecchio Testamento, l'Anno Santo era aperto al suono del corno di montone, la terra veniva lasciata a riposo per un anno e si rimettevano tutti i debiti. Oggi purtroppo i debiti non si rimettono per niente. Il corno di montone non suona: ma la Indulgenza è alla portata di tutti nelle quattro Basiliche Patriarcali (San Giovanni, San Pietro, San Paolo, Santa Maria Maggiore), ed è bello il pronto l'Inno ufficiale, musica del maestro Domenico Bartolucci, titolo e ritornello aprite le porte a Cristo, accontentiamoci.

Maria R. Calderoni

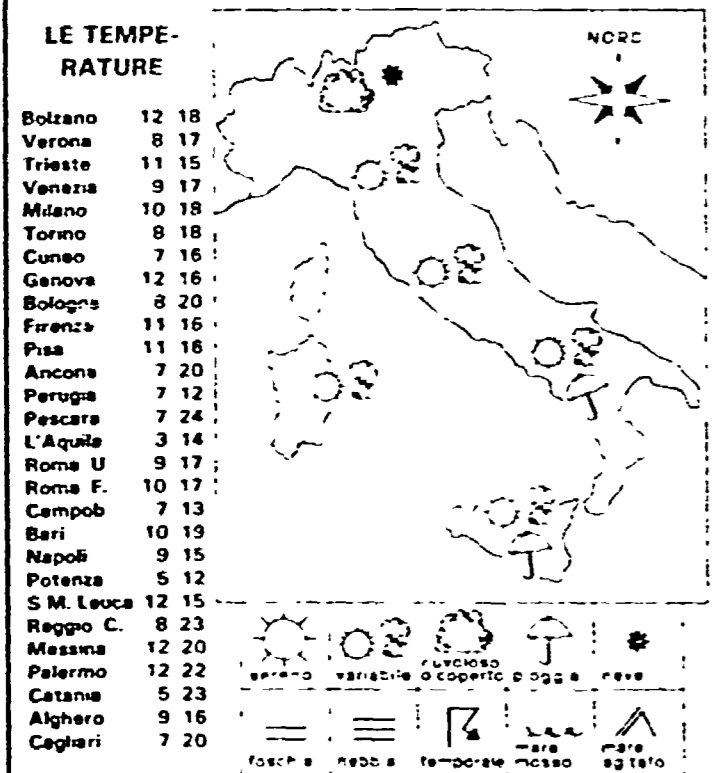
### Il governo autorizzò le modifiche agli elicotteri iracheni

MILANO — Non è più un mistero la missione in terra italiana dell'elicottero iracheno precipitato sulle montagne vicentine. O, almeno, ha perso gran parte delle caratteristiche «top secrets» che fin dall'inizio hanno avvolto la tragica vicenda degli otto militari iracheni morti nella sciagura sulle montagne vicentine.

Nessuna missione spionistica sulle installazioni NATO, dunque. Più semplicemente si trattava di studiare le possibilità di applicazione sull'elicottero «M18» di alcune apparecchiature radio elettroniche. È accaduto che un aereo andato male nello smercio di quella cocaina che, sulla piazza di Londra, si vende a più di 100.000 lire il grammo. Vaccari — spiega Harness — era una figura centrale in questo «cerchio» internazionale, ma nulla fa sospettare che di droga si possa parlare in relazione alla morte della May. Verrà tra poco in Italia, il sovrintendente Harness, a completare le sue indagini e si sa che vuole interrogare a sua volta alcune personalità di rilievo del mondo delle aste e delle opere d'arte. Scotland Yard però ha l'aria di voler tenere separate le due cose: sta investigando per proprio conto su un «grosso giro», ma una volta smentita la possibilità di un collegamento, è chiaro che la triste vicenda della May ha interesse poco o nulla. In questo senso, ripetiamo, la missione dei tre investigatori italiani può aver dato risultati assai meno fruttuosi di quelli sperati. A parte ogni altro ostacolo nell'interrogare parenti, amici, conoscenti ed eventuali contatti d'affari della scomparsa, la delegazione italiana (che ha dovuto pazientemente svolgere i suoi colloqui con l'aiuto di un interprete) si è probabilmente trovata a dover fare i conti anche con la divergenza di opinione e il ribadito scetticismo della polizia inglese. Un teste di un certo rilievo è quell'Agostino Vallorani, 35enne, associato d'affari di Sergio Vaccari e conoscenza del marchese Paolo Del Pennino: è stato ascoltato a lungo e può aver fornito qualche ulteriore elemento ad una indagine, qui a Londra, che tutta lascia intuire assai più difficile di quanto forse non si pensava. Frattanto i giornali inglesi, anch'essi a corto di novità, puntano come al solito sulla «mafia», una etichetta facile che spiega tutto e nulla nella morte di Jeannette, una dicitura provvisoria che rimanda a tanti altri interrogativi irrisolti, una conclusione generica ed anonima che rischia di far ripiegare su se stessa — per mancanza di prove — una ricerca tanto a lungo perseguita.

Antonio Bronda  
Elio Spada

### Il tempo



SITUAZIONE. La situazione meteorologica sull'Italia è controllata da un flusso di correnti nord-occidentali instabili, in senso alle quali si muovono da nord-ovest verso sud-est perturbazioni piuttosto veloci. Una di queste ha attraversato la nostra penisola nelle ultime 24 ore, provocando moderati fenomeni ed attualmente si trova sulle regioni meridionali. Un'altra pertinenza proveniente dalla Francia si porterà in giornata a ridosso dell'arco alpino e comincerà ad interessare i primi dei giorni settentrionali.

IL TEMPO IN ITALIA: Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni di tempo variabile, caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Durante il pomeriggio si serena tendenza ad un rito della nuvolosità a cominciare dall'arco alpino e successivamente dalle regioni settentrionali. Sull'Italia meridionale, inizialmente cielo nuvoloso con precipitazioni aspre, ma con tendenza a graduale miglioramento. La temperatura più o meno si manterrà invariata.

## I legami con Carboni discussi dal Consiglio regionale sardo I comunisti chiedono a Roich di deporre alla Commissione P2

Dalla nostra redazione  
CAGLIARI — «Ho conosciuto Flavio Carboni, il secondo giornale caglianese, al centro di una trattativa per il salvataggio. Forse di stampa e controllare o acquistare organi di informazione?»

«Smentito tutto ciò che è stato detto sull'operazione «Nuova Sardegna» ha replicato Roich in assemblea. Non è vero che siano stati rapporti poco chiari con Carboni»

«secondere, non si capisce perché non compia un atto significativo di chiarezza. La invito e la sfido — è intervenuto il segretario regionale del Pci compagno Gavino Angus, rivolgendosi a Roich — a chiedere di essere ascoltato dalla commissione P2. E in quella sede che deve rispondere alle accuse e ai rilievi che vengono mossi. In questo modo può rendere davvero la mano Davanti alla commissione P2 liberi il campo da diserie e sospetti, chiedendo di essere messo a confronto con Carboni e Pellicani, sguardandoli se davvero ha tutte le carte in regola».

«C'era, in realtà, una specie di lobby» che voleva mettere le mani sulla Sardegna. Dalle notizie degli ultimi mesi sui legami costanti tra settori e persone del mondo politico isolano ed il gruppo affaristico di Carboni, si delinea oggi nella sua reale portata il tentativo ampio e organico compiuto dal 1980 al 1982 di arrivare al controllo pieno di parti fondamentali della società sarda, con l'evidente obiettivo di condizionarne il funzionamento. La manovra è telegiata si conclude con la caduta della giunta di sinistra, e quindi non erano affatto infondate le valutazioni del Pci circa le influenze esercitate su quella crisi politica da gruppi di potere extra istituzionali o comunque dai rapporti personali frequenti e non occasionali, interni ed esterni alla assemblea. Il presidente Roich, la Dc e i partiti della maggioranza non possono non trarne le necessarie conseguenze».

Giuseppe Podda

SIRIO